



VADEMECUM DEL TURISTA RESPONSABILE

Leopoldo Rebellato
Associazione 'Incontro fra i Popoli'

Nei percorsi di 'turismo responsabile' che ti proponiamo, noi ci impegniamo a farti vivere situazioni che ti permettano di conoscere il più a fondo possibile le persone ed il popolo cui appartengono.

Ma per conoscerli sul serio, bisognerebbe vivere sempre con loro. Il missionario che ha quarant'anni e più di vita con loro, saggiamente si limita a dire: "... per quel che ho capito ...".

Allora partiamo dal presupposto che quello che riesci a vedere e a capire, resta pur sempre 'poco'. Quanto poco? Questo dipende dal tuo atteggiamento interiore.

Il presente vademecum è una proposta per permetterti di diminuire il poco ed aumentare il molto che potrai capire.

1. Non sei al tuo paese, non sei fra la tua gente, non conosci il loro modo di pensare, di rapportarsi fra loro, di concepire la vita. Non sai neppure salutarli come loro si attendono. Se non conosci, perché arrivi presto a giudizi finali?

*E' meglio per te osservare, domandare e **conservare sempre il dubbio sull'esattezza del giudizio** che il tuo cervello automaticamente produce.*

2. Ti trovi in luoghi ed ambienti diversi, con popoli che conservano profonde e dolorose cicatrici lontane e recenti di scompensi, di disastri, di impoverimento. La loro economia e quindi la loro vita è fondata sulla prevenzione del rischio, piuttosto che sull'accumulo di beni.

Accetta che abbiano elaborato strategie di sopravvivenza minimali.

*Accetta pure che in certi luoghi ed in certi momenti del tuo percorso turistico, anche a te sia chiesto di **abbassare le tue esigenze** e di essere chiamato quindi a destreggiarti un po' per la soddisfazione dei bisogni essenziali.*

Fa parte delle scoperte cui ti porta il turismo responsabile, arrivare a distinguere, attraverso l'esperienza diretta, il necessario dal superfluo.

3. In ambienti dove già il presente è difficile, non si è portati a programmare il futuro. Può quindi capitare che il percorso previsto abbia dei piccoli contrattempi.

*Non addebitare questo a noi che organizziamo il viaggio, e neppure devi prendertela con i nostri partner del posto. Fa parte degli "apprendimenti" del tuo viaggio di turismo responsabile **imparare ad escogitare nuove soluzioni** senza che il viaggio perda in qualità.*

4. Noi facciamo in modo che tu incontri persone che siano disponibili ad aprirsi a te, disponibili a farsi scoprire oltre il saluto, oltre la facciata, oltre i convenevoli.



*Fai altrettanto anche tu. Non sei solo tu alla scoperta di loro. Anche loro sono alla scoperta di te. **Apri ti, saluta nella loro lingua, sorridi, scherza, ... ma senza imporre modelli comportamentali tuoi, come fossero universali. Apprezzano molto di più se tu ti sforzi di salutare, parlare, giocare, scherzare come fanno loro. Percepiscono che tu valorizzi la loro cultura.***

5. Quando tornerai in Italia, ti renderai conto che, nell'evanescenza dei ricordi dovuta al procedere del tempo, ciò che ti resta sono le immagini delle persone che hai incontrato. Anche per loro sarà la stessa cosa. Allora pensaci un attimo mentre vivi quel po' con loro. **Quale immagine sto dando di me? Cosa resta in loro della mia persona? Che cosa lascio di me a loro? Sarebbe triste se restassero solo i quattro soldi che ti chiediamo oltre al biglietto aereo ed alle spese di soggiorno. Sarebbe ancora più triste se si ricordassero di te come il ricco distributore di caramelle ai bambini, o il fotografo a tutto campo, o ...**

6. A proposito di macchine fotografiche e telecamere:

- Ci sono luoghi e situazioni dove proprio non si può e non si deve né fotografare né filmare, per ragioni di sicurezza, di sacralità, di cultura. Se ti diciamo o ti dicono di no, è no.
- Ci sono posti e situazioni in cui siamo fra amici e quindi ci sentiamo a casa nostra. Allora accettano, addirittura gradiscono, essere ripresi nella loro spontaneità di vita.
- Ci sono posti ed ambienti in cui l'immagine ricordo è quasi un dovere per noi e per loro. Ma non possiamo fare la foto di gruppo con dieci macchine fotografiche o riprendere la scuola e la lezione con altrettante cineprese.
- Ci sono infine ambienti e situazioni in cui non è conveniente e neppure rispettoso fare foto e filmati. Se un ambiente umano o delle persone lo incontriamo di sfuggita, è probabile che non sia il caso di fare i turisti "fotografa tutti e tutto". Proviamo infatti a rovesciare la situazione: immagina un signore o una signora africani che girano per il nostro paese in Italia fotografando i nostri bambini, magari in primo piano, le nostre donne al mercato. Immagina che ti fotografino quando fai il bagno al mare, o lavi i piatti o semplicemente davanti a casa tua o per strada mentre passeggi o vai al lavoro.

Quando filmi e fotografi, non ritrarre ciò che ti colpisce per la sua esoticità o per la sua differenza rispetto al nostro mondo. Ritrai invece ciò che veramente può essere utile a te in futuro e a quanti, amici, parenti, colleghi di lavoro, in Italia vedranno quelle immagini.

Filma e fotografa i sentimenti, i valori, la cultura.

7. Certamente non hai scelto il turismo responsabile per farti una vacanza 'spensierata', cioè senza mai dover riflettere. Se hai scelto il turismo responsabile, vuol dire che chiedi una vacanza di arricchimento interiore, di crescita culturale ed umana.

Che te ne farai, una volta tornato in Italia, dell'arricchimento che ti è stato dato dai "diversi" che hai incontrato?

Già solo se lo tieni per te, dovrebbe produrre dei cambiamenti nella tua vita.

Comunque certamente lo trasmetterai a quanti ti accosteranno. La bontà e la solidarietà si espanderanno anche attraverso di te.

Pensa anche a questo mentre cammini sulle terre non tue, in mezzo ad un popolo che non è il tuo.

buon viaggio

